

130000 presenti alla Giornata dell'esercito '98 di Frauenfeld

Autor(en): **Reinmann, Eduard**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **45 (1998)**

Heft 7-8

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-369031>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un esercito alla portata di tutti

130 000 presenti alla Giornata dell'esercito '98 di Frauenfeld

rei. Una manifestazione dell'esercito svizzero ha anche oggi il potere di attrarre migliaia di persone, come era accaduto ad esempio nel 1991 quando 150 000 visitatori intervennero alla Giornata dell'esercito di Emmen. Lo stesso è avvenuto in occasione della Giornata dell'esercito 98 svolta il 12 e 13 giugno a Frauenfeld, che ha visto la presenza di 130 000 visitatori.

La Giornata dell'esercito di Frauenfeld si è rivelata però molto diversa da quella di Emmen. Quest'ultima era infatti un'evidente dimostrazione della forza di un esercito moderno, potente e ben equipaggiato. A Frauenfeld invece l'attenzione era pun-

tata non su un «esercito da parata», ma su un «esercito alla portata di tutti», che ha cercato ed anche trovato il contatto col pubblico. Le varie presentazioni hanno mostrato l'esercito com'è realmente e le esposizioni hanno offerto una grande quantità di informazioni. Questo genere di manifestazione ha ovviamente richiesto una partecipazione attiva da parte dei visitatori che hanno potuto scegliere quello che volevano vedere e provare. D'altra parte, per trarre il massimo profitto possibile da una manifestazione come questa, i visitatori dovevano essere anche buoni camminatori data l'ampiezza della zona prescelta. È evidente che anche due giorni interi non potevano essere sufficienti a presentare l'ampia gamma degli aspetti che caratterizzano l'esercito svizzero. Le

presentazioni che hanno attirato maggiormente l'interesse del pubblico sono state quella della brigata corazzata, dei mezzi di trasporto aereo e dell'aeronautica. In undici diverse arene sono stati presentati i settori d'intervento delle diverse armi e le esposizioni sono state dedicate all'affondamento di 14 temi. E infine ha riscosso grande successo il vasto programma collaterale con proiezione di film, giochi militari in tutti i ristoranti ed altre attrazioni. In questa manifestazione piena di vita il contributo della protezione civile è stato quasi un po' troppo «modesto», con uno stand d'informazione ben strutturato e interessante, ma privo però di «action» e di visioni. L'UFPC si è reso conto di questa carenza alla quale cercherà di ovviare in futuro. □

Allo stand della protezione civile abbiamo incontrato anche il Colonnello Peter Aeschlimann dell'Ufficio centrale della difesa.

Qui lo vediamo mentre discute animatamente con Ernst Meyer, un veterano che ha vissuto in prima persona il servizio attivo e sa quindi quanto è importante una buona protezione della popolazione.

Auch Oberst Peter Aeschlimann von der Zentralstelle für Gesamtverteidigung besucht den Zivilschutzstand und diskutiert hier angeregt mit Ernst Meyer aus Schinznach Bad. Meyer ist ein «Aktivdienstler».

Gegen Ende des Zweiten Weltkrieges wurde der Aargauer eingezogen. Er kennt die Bedeutung eines guten und starken Bevölkerungsschutzes.

Le colonel Peter Aeschlimann, de l'Office central de la défense, a aussi visité le stand de la protection civile. On le voit ici en discussion avec Ernst Meyer, de Schinznach Bad. Un interlocuteur qui en connaît un bout sur le service actif et l'importance d'une protection de la population efficace. M. Meyer a en effet été mobilisé vers la fin de la Seconde Guerre mondiale.

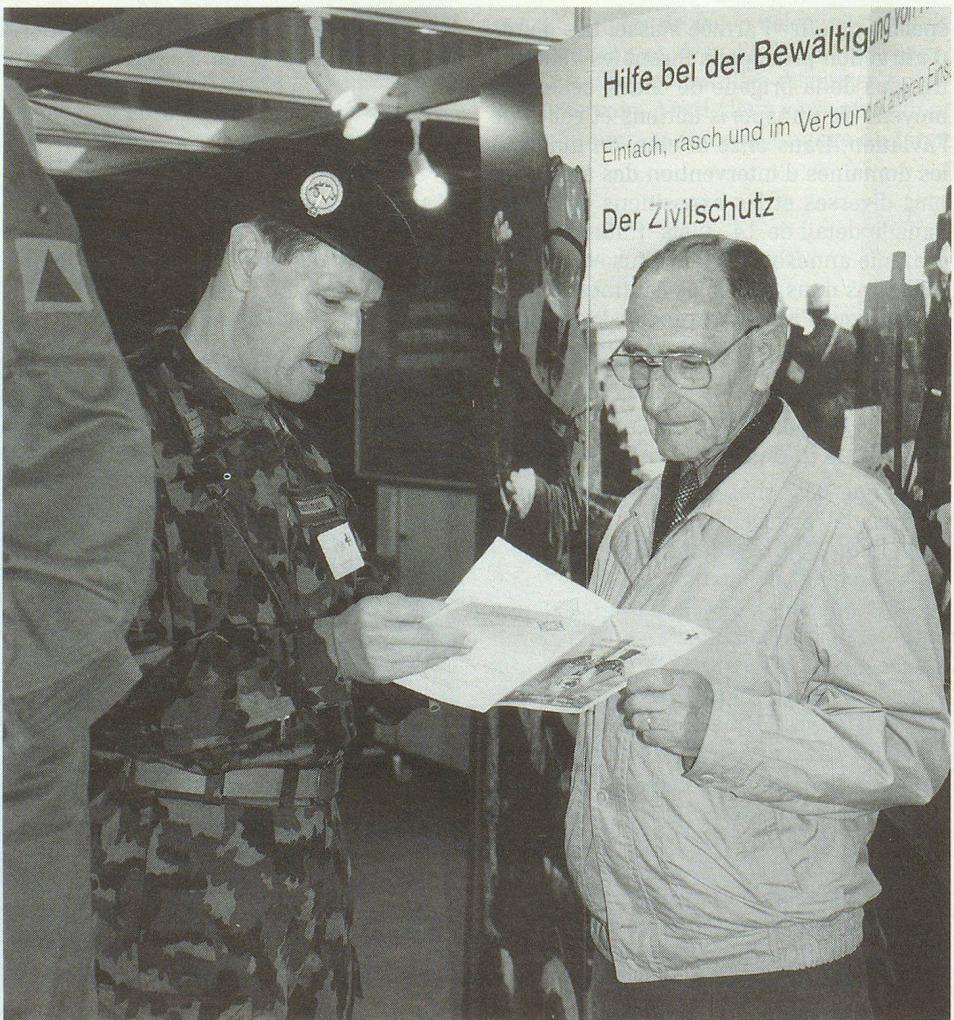


FOTO: ZVG